

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



# RIMANETE NEL MIO AMORE

VI DOMENICA DI PASQUA  
5 MAGGIO 2024

CENACOLO GAM

A Gesù

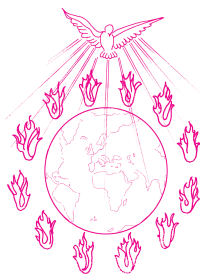


per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,  
Madre di Dio e della Chiesa

## INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Lo Spirito Santo  
che il Padre manderà  
nel mio nome,  
lui vi insegnerà ogni cosa  
e vi ricorderà tutto ciò  
che io vi ho detto (Gv 14)*



**Lo Spirito Santo che grida in noi: “Abbà, Padre”, ci rende figli.** - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

### Lettura corale

- |  |  |
|--|--|
| 1 Vieni, Santo Spirito,<br>manda a noi dal cielo<br>un raggio della tua luce.<br>Vieni, padre dei poveri,<br>vieni, datore dei doni,<br>vieni, luce dei cuori. | Senza la tua forza,<br>nulla è nell'uomo,<br>nulla senza colpa.  |
| 2 Consolatore perfetto<br>ospite dolce dell'anima,<br>dolcissimo sollievo.<br>Nella fatica, riposo,<br>nella calura, riparo,<br>nel pianto, conforto.          | 4 Lava ciò che è sordido,<br>bagna ciò che è arido,<br>sana ciò che sanguina.<br>Piega ciò che è rigido,<br>scalda ciò che è gelido,<br>drizza ciò che è sviato. |
| 3 O luce beatissima,<br>invadi nell'intimo<br>il cuore dei tuoi fedeli.  | 5 Dona ai tuoi fedeli<br>che solo in te confidano<br>i tuoi santi doni.<br>Dona virtù e premio,<br>dona morte santa,<br>dona gioia eterna. Amen.                 |

# RIMANETE NEL MIO AMORE

Rosario e Parola di Dio  
dal Vangelo di San Giovanni 15,9-17

Meditiamo il comando di Gesù di amarci gli uni gli altri come lui ha amato noi, condizione necessaria per rimanere nel suo amore. *Padre nostro...*

## 1ª AVE MARIA

**Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi.**

L'amore tra il Padre e il Figlio si chiama Spirito Santo. È Lui che ci fa rivolgere a Dio con una parola confidenziale e dolcissima: Padre. Gesù ci insegna a coltivare un atteggiamento filiale e ricambiare l'amore che Dio ha per noi con la massima intensità, con un amore totale, generoso, gratuito. Nell'ultima cena Gesù ha lasciato ai suoi discepoli come testamento il comandamento nuovo dell'amore.

*Ave, o Maria...*

[Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo](#)

**Canto:** Chi ama la mia Parola, il Padre l'amerà.  
Chi ama la mia Parola, il Padre l'amerà.

## 2ª AVE MARIA

**Rimanete nel mio amore.**

Gesù è tutto tuffato nell'amore che è lo Spirito Santo. È Lui che prega in noi e ci fa perseverare nella preghiera che fiorisce continuamente dalla nostra anima. La preghiera è la gioia che sale verso il Padre in ringraziamento, in *todàh*. Se rimaniamo nello Spirito Santo, in questo amore, facciamo presenza a Gesù, rimaniamo in Lui.

*Ave, o Maria... - Canto*

## 3ª AVE MARIA

**Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.**

I comandamenti di Gesù sono le sue parole. Per rimanere in Gesù dobbiamo custodire la sua Parola, inciderla nel cuore. Più leggiamo il Vangelo, più lo meditiamo e più lo adoriamo, più possiamo rimanere uniti a Gesù. Quando facciamo tesoro della Parola di Dio, siamo nella condizione di vivere l'amore fraterno, come Gesù che ama e ascolta il Padre e rimane nell'amore del Padre.

*Ave, o Maria... - Canto*



## 4ª AVE MARIA

**Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.**

La Parola di Gesù purifica, divinizza, dà gioia. La gioia è il

nocciolo della pace. Insieme all'amore, la gioia e la pace sono i doni che Gesù desidera comunicare a tutti gli uomini. I giovani sono attirati dalla gioia, cercano disperatamente sicurezza e gioia e la trovano solo in Gesù. Nulla provoca tanta gioia quanto il sentirsi amati.

*Ave, o Maria... - Canto*

### 5ª AVE MARIA

**Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi.**

Gesù riassume tutti i comandamenti nel comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati. È lì la sorgente della gioia. Dio ci ha amati per primo. Per amarlo e per amare i fratelli, occorre credere e convincersi che Dio ci ama. L'amore per Gesù si concretizza nel custodire la sua parola, nell'adorarlo in Spirito Verità e nell'amore fraterno; quando Gesù è amato sopra ogni cosa, allora si ha la grazia e la forza di amarci gli uni gli altri come lui ha amato noi.

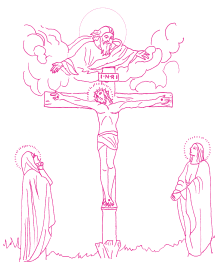
*Ave, o Maria... - Canto*

### 6ª AVE MARIA

**Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.**

Dare la vita per coloro che amiamo è il vertice dell'amore, è il dono totale di sé, è la prova di un amore perfetto. Così ha fatto Gesù: ci ha amato fino a dare la sua vita per noi. Dare la vita vuol dire morire: morire per un altro è la dimostrazione suprema dell'amore.

*Ave, o Maria... - Canto*



### 7ª AVE MARIA

**Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando.**

La condizione della nostra amicizia con Gesù è l'obbedienza. Nella lingua di Gesù, la parola amico ha un significato delicatissimo: *dod*, il diletto. Vuol dire entrare in un rapporto di intimità di vita con Gesù e questo rapporto ci stimola a una fedeltà sempre più grande. Mettendo in pratica i comandamenti di Gesù, siamo davvero suoi amici.

*Ave, o Maria... - Canto*

### 8ª AVE MARIA

**Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici.**

I profeti sono chiamati servi di Dio perché sono a servizio di Dio come suoi collaboratori. La Madonna si definisce "umilissima serva del Signore", cioè totalmente disponibile alla sua volontà. Gesù è per eccellenza il servo di Jahvè, servo sofferente e obbediente al Padre. Per i pagani, il servo era lo schiavo, emarginato e non considerato; era pensiero

comune che lo schiavo non avesse nemmeno l'anima. Gesù chiama i suoi discepoli amici, cioè oggetto del suo amore e delle sue confidenze.

*Ave, o Maria... - Canto*

### 9ª AVE MARIA

**Perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.**

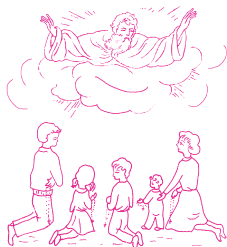
I discepoli di Gesù ascoltano e mettono in pratica le sue parole, perciò sono suoi amici. Anche noi che ascoltiamo Gesù e ci siamo impegnati a vivere il Vangelo, siamo oggetto di un amore tenerissimo da parte di Gesù che ci chiama amici e ci svela i misteri del Padre, ci rende partecipi della vita stessa di Dio. Il vero segno dell'amicizia consiste nella rivelare all'amico i segreti del proprio cuore.

*Ave, o Maria... - Canto*

### 10ª AVE MARIA

**Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».**

Ogni scelta da parte di Gesù è preferenza, è predilezione, è dono. Qual è il fine dell'amicizia con Gesù? È donarci la sua Parola, è rivelarci i suoi segreti, è renderci partecipi della sua vita divina e della sua gioia. A Gesù che ci ha scelti per lavorare nella sua vigna e per portare molto frutto, chiediamo che ci aiuti a condurre ogni uomo alla salvezza e, nel suo nome, ci doni tutto quello che abbiamo bisogno.



*Ave, o Maria... - Canto - Gloria.*

## LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Ascolto con amore il Vangelo?
- Faccio tesoro della Parola di Gesù? La vivo?
- Mi impegno a vivere il comandamento dell'amore fraterno?
- Credo che amando Gesù rimango unita/o a Lui?
- Faccio qualche visita a Gesù Eucaristia?
- Sono convinta/o che solo in Gesù posso trovare la gioia vera?

# SALMO 97

## IL TRIONFO DEL SIGNORE ALLA SUA VENUTA FINALE

### SPUNTO DI MEDITAZIONE

*I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli* (Luca 2,30.31).

*Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo*

### CANTO

Orsù, cantate al Signore un canto nuovo,  
perché Egli solo ha compiuto sì gran prodigi.  
Cantate inni con l'arpa e il corno  
e con gran gioia a Lui acclamate  
e anche i fiumi gli battano le mani.  
La nuova Eva, Maria, è Corredentrice,  
contro il Maligno insidioso è vincitrice.  
Fu tutta fede, dono d'amore,  
tutta obbedienza al suo Signore,  
col nuovo Adamo riporta il mondo al Padre.

### TESTO DEL SALMO

**Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto prodigi.**

**Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo.**

**Il Signore ha manifestato la sua salvezza,  
agli occhi dei popoli  
ha rivelato la sua giustizia.**

*(Canto) - selà -*

**Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa di Israele.**

**Tutti i confini della terra hanno veduto  
la salvezza del nostro Dio.**

**Acclami al Signore tutta la terra,  
gridate, esultate con canti di gioia.**

**Cantate inni al Signore con l'arpa,  
con l'arpa e con suono melodioso;  
con la tromba e al suono del corno  
acclamate davanti al re, il Signore.**

*(Canto) - selà -*

**Frema il mare e quanto racchiude,  
il mondo e i suoi abitanti.**

**I fiumi battano le mani, esultino insieme le montagne  
davanti al Signore che viene,  
che viene a giudicare la terra.**

**Giudicherà il mondo con giustizia  
e i popoli con rettitudine.**

*(Canto) - selà -*

## DOSSOLOGIA:

*Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo...*

### LETTURA CON ISRAELE

- \* È il quarto dei salmi regali, vergato in stile isaiano, e canta una liberazione che Dio ha realizzato per Israele. Questa vittoria di Dio ha qualcosa di favoloso, di sorprendente: Dio si procura da se stesso i mezzi del successo, senza nessun concorso umano. La sua destra gli ha procurato vittoria.
- \* L'azione di Dio ha un carattere visibile, constatabile da tutti: sorte di Israele e destino del Signore nel mondo appaiono ormai indissolubilmente legati tra loro, anzi in dipendenza l'uno dall'altro.
- \* Di qui l'esplosione della gioia: col canto (cantate, acclamate, suonate, esultate); accompagnato da tutti gli strumenti ( *cetra, tromba, corno* ); rinforzato dall'ovazione (o *teruah*) di tutta la natura: il mare e le sue ricchezze, il mondo e i suoi abitanti, i fiumi e le montagne.
- \* Alla base di questo solenne intervento di Dio, unico Signore del mondo, sta un evento sacro: la sua fedeltà all'Alleanza, la sua misericordia, la sua bontà.
- \* All'originalità del Re fa riscontro l'originalità del suo popolo che non ha più come sovrano un uomo (la dinastia di Davide è ormai scomparsa), ma Dio stesso.
- \* Passando attraverso Dio-Re, la festa di ovazione del popolo, si muta da ricordo del passato, in visione prospettica: quello che Dio ha fatto sarà superato infinitamente da quello che sta per fare. La sua venuta instaurerà il governo della perfetta giustizia: Dio farà cieli nuovi e terra nuova.

*(Canto)*

### LETTURA CON GESÙ

- \* Fin dall'alba della vita terrena di Gesù, questo salmo trova eco in coloro che, mossi dallo Spirito Santo, cantano al Signore un canto nuovo. La Vergine Madre nel Magnificat riconosce che Dio mandando il Figlio suo nel mondo ha spiegato la potenza del suo braccio e si è ricordato della sua misericordia (Luca 1,51.54).
- \* Gli Angeli del Natale annunciano che il Signore ha manifestato la sua salvezza, attraverso il lieto annuncio che sarà di grande gioia per tutto il popolo. E una schiera numerosa dell'esercito celeste lodava Dio e cantava: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli...» (cfr Luca 2,10.13-14). Questo canto nuovo inizia dal Cielo per coinvolgere poi la terra e tutto l'universo. Sarà la missione di Gesù: riportare gli uomini e il creato dalla corruzione del peccato alla libertà e alla gloria dei figli di Dio.
- \* L'israelita Simeone che attendeva la Redenzione, esulta

perché vede in quel Bimbo la salvezza preparata dal Signore davanti a tutti i popoli, la Luce per illuminare le genti (Luca 2,31-32). Gioisce nel vedere che tutte le profezie si compiono, perché il Signore non ha dimenticato il suo popolo, ma si è ricordato del suo amore e della sua fedeltà.

- \* Ma è al compimento del Mistero pasquale (*Morte e Risurrezione di Cristo*) e al suo ritorno escatologico alla fine dei tempi che il salmo fa particolare riferimento.
- \* Tutti i confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio. E Gesù predice: «Quando sarò innalzato (*in croce*) attirerò a me tutti gli uomini» (Giovanni 12,32). Di lui infatti è scritto che doveva morire per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi (Giovanni 11,52) perché guardassero a lui anche quelli che l'hanno trafitto (Giovanni 19,37).
- \* Con la sua risurrezione Gesù ha vinto il peccato e la morte e ha dato inizio alla risurrezione cosmica. San Paolo perciò afferma: Quando si manifesterà Cristo, la nostra vita, allora anche voi sarete manifestati con Lui nella gloria (Colossési 3,4). (Canto)

## LETTURA GAM, OGGI

- \* Giovane, questo salmo 97 ti deve elettrizzare di gioia. Ti deve aiutare a tenerti pronto, in vigile e ardente attesa di Gesù, per celebrare la festa del giorno finale: il giorno ultimo e definitivo del trionfo del Regno del Figlio dell'uomo.
- \* E credi che la giustizia, un mondo governato secondo Dio, verrà! La civiltà dell'Amore, verrà! Il Signore viene, anzi, il Regno di Dio è già incominciato e tu, con la tua attesa, la tua preghiera e il tuo annuncio, puoi affrettarne la venuta.
- \* E allora tira fuori tutti gli strumenti: trombe, corni, chitarre, tamburi, flauti e anche la tua voce entusiasta e il festoso battito delle mani, in sintonia con quello dei fiumi e con la gioia di tutto il cosmo.
- \* Giovane, che cosa segna il termometro della tua gioia? Lascia a Magdeleine Delbrel di interpellarti: «Io penso, Signore, che tu ne hai abbastanza di gente che parla di servirti con tono da capitano; di conoscerti con aria da professori; di raggiungerti con delle regole sportive; di amarti come si ama una coppia stanca. Un giorno in cui avevi voglia di fare qualcosa di nuovo hai inventato san Francesco e ne hai fatto il tuo giullare. Aiutaci a vivere la nostra vita non come un gioco di scacchi dove tutto è calcolato, non come un match dove tutto è difficile, non come un teorema che ci spacca la testa, ma come una festa in cui l'incontro con te si rinnova senza fine; Signore, vieni a invitarci!». (Canto)



# LA PAGINA DEI BUCANEVE

## IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• GIOVANNI 15, 9-17 •

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:



# Cosa mi insegna il Vangelo

## DAVVERO POSSIAMO ESSERE AMICI?

Che cos'è per te l'amicizia?  
Chi sono i tuoi amici e le tue amiche?

←  
Gesù usa proprio questa parola, **amici**, quando si rivolge a noi e fa anche una distinzione tra servi e amici. Gli amici sono quelli con cui condividiamo veramente tutto, quelli di cui ci fidiamo pienamente, quelli con cui passiamo tanto volentieri il nostro tempo libero.



→ Un'amica, quando riceve in regalo un gioco nuovo, ti chiama e ci giocate insieme; un amico, quando legge un libro che gli piace te lo presta subito, perché lo legga anche tu.

↻  
Questi sono solo esempi per capire che cosa vuole fare Gesù con noi: Lui non si limita a condividere un gioco, un dolce, un libro: **Lui vuole condividere con noi tutto** quello che ha ricevuto dal Padre, Lui vuole che la nostra gioia sia grandissima.

↻  
Ma se ci chiama amici, perché poi **ci chiede di obbedire?** Perché noi non siamo sempre in grado di capire tutto, di vedere tutto e allora dobbiamo fidarci di Lui e fare quello che dice non come fanno i servi, che non sanno nulla degli affari del loro Padrone, ma come amici che condividono ogni cosa e si fidano gli uni degli altri.

### MISSIONE

Mi impegno a parlare con Gesù con la stessa semplicità con cui parlo con i miei amici, superando il timore che un po' provo di fronte a Lui, ricordandomi che è Lui che mi chiede di diventare amici.



# LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

## COME IL PADRE HA AMATO ME, ANCHE IO HO AMATO VOI

Gesù, dopo aver paragonato Sé stesso alla vite e noi ai tralci, spiega qual è il frutto che portano coloro che rimangono uniti a Lui: questo frutto è l'amore. Riprende ancora il verbo-chiave:

*rimanere*. Ci invita a rimanere nel suo amore perché la sua gioia sia in noi e la nostra gioia sia piena. Rimanere nell'amore di Gesù.

Ci chiediamo: qual è questo amore in cui Gesù ci dice di rimanere per avere la sua gioia? Qual è questo amore? È l'amore che ha origine nel Padre, perché «Dio è amore» (1 Gv 4,8). Questo amore di Dio, del Padre, come un fiume scorre nel Figlio Gesù e attraverso di Lui arriva a noi sue creature. Egli dice infatti: «*Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi*» (Gv 15,9).

L'amore che Gesù ci dona è lo stesso con il quale il Padre ama Lui: *amore puro, incondizionato, amore gratuito*. Non si può comprare, è gratuito. Donandolo a noi, Gesù ci tratta da amici – con questo amore –, facendoci conoscere il Padre, e ci coinvolge nella sua stessa missione per la vita del mondo.

E poi, possiamo farci la domanda, come si fa a rimanere in questo amore? Dice Gesù: «*Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore*». I suoi comandamenti Gesù li ha riassunti in uno solo, questo: «*Che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi*». Amare come ama Gesù significa mettersi al servizio, al servizio dei fratelli, così come ha fatto Lui nel lavare i piedi ai discepoli. Significa anche uscire da sé, distaccarsi dalle proprie sicurezze umane, dalle comodità mondane, per aprirsi agli altri, specialmente di chi ha più bisogno. Significa mettersi a disposizione, con ciò che siamo e ciò che abbiamo. Questo vuol dire amare non a parole ma con i fatti.

Ci aiuti la Vergine Maria a rimanere nell'amore di Gesù e a crescere nell'amore verso tutti, testimoniando la gioia del Signore risorto.

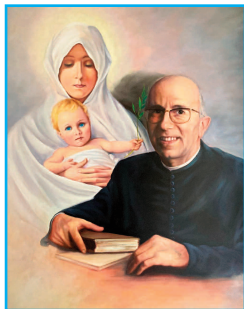


# IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

## UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

### PER SETTE PREDICHE E MEZZA

Un giorno raccontò che mentre si trovava in un monastero della costa ligure a predicare un ritiro alle Carmelitane, un signore dopo la Messa lo raggiunse in sacrestia e gli consegnò una busta dicendo: *«Tenga, Padre, è perché lei possa continuare a parlare così di Gesù e diffondere il Vangelo. Ho sentito la sua predica: mi ha trasformato dentro. Non avevo mica intenzione, sa, di venire in chiesa, tutt'altro! Stavo passeggiando nel lungomare (la cappella del Monastero dava proprio sulla strada) e mi sono sentito spinto ad entrare. È capitato qualcosa di forte dentro di me. La ringrazio».*



Don Carlo senza aprire infilò la busta nella tasca e continuò il suo programma di evangelizzazione che in quel giorno era particolarmente intenso perché il tempo disponibile era breve e le Suore desideravano approfittare al massimo del dono della sua presenza. Avevano già avuto sei conferenze sulla Parola di Dio, più l'Omelia e infine chiedevano un piccolo sermoncino dopo Compieta che servisse da "buona notte". Don Carlo accondiscese; anche se era stremato di forze non rifiutava mai di parlare di Gesù. Al termine di tutto si ritirò nella sua stanza e mentre si rivolgeva confidenzialmente alla Madonna - come abitualmente faceva prima di addormentarsi - richiamò alla mente che quel giorno era un 24 del mese, giorno in cui, in riferimento al 24 maggio, festa di Maria Ausiliatrice, Don Carlo ricordava con particolare amore Maria, Madre della Chiesa (il numero 24 - egli diceva - comprendeva le dodici tribù d'Israele e i dodici apostoli, quindi Maria era Madre dell'Antico e del Nuovo Israele, la Chiesa nella sua totalità).

Spesso nei giorni di festa o nelle feste della Madonna riceveva un'offerta per la Parola di Dio. Quel giorno non l'aveva ricevuta e se ne lamentò dolcemente: *«Mamma, oggi non mi hai mandato niente. Come mai?».* Improvvisamente si ricordò di quel signore e della busta deposta e dimenticata nella tasca. La prese e l'aprì con un tuffo al cuore: c'erano 750.000 lire, una somma esattamente corrispondente alle 7 prediche della giornata e al sermoncino più breve della buona notte. Lo raccontò con lo stupore e la gioia del bimbo che si sente amato e condotto per mano dalla mamma.

Così era per lui la Madonna e questi segni del suo amore materno gli davano sempre un nuovo slancio per continuare il cammino anche tra difficoltà e incomprensioni.